

Carissimi amici, siano lodati Gesù e Maria

1. Il 25 dicembre 2024 la veggente Marija ha ricevuto il messaggio mensile :

“Cari Figli! Pregate, pregate, pregate, affinché la pace regni in ogni cuore e prevalga su ogni male ed inquietudine. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”

(Con approvazione ecclesiastica)

Il veggente Jakov ha ricevuto il messaggio annuale:

“Cari figli, oggi in questo giorno di grazia, in modo particolare vi invito a non vivere la vita tendendo verso gli obiettivi terreni e a non cercare la pace e la gioia nelle cose terrene perché in questo modo la vostra vita è avvolta dalle tenebre e non vedete il senso della vostra vita. Figlioli, aprite la porta del vostro cuore a Gesù, permettetegli di avvolgere tutta la vostra vita perché possiate iniziare a vivere nell’amore e nella misericordia di Dio. Figli miei soltanto con Gesù nei vostri cuori conoscerete il vero obiettivo della vostra vita e tenderete verso la salvezza eterna. Io vi benedico con la mia benedizione materna.”

(Con approvazione ecclesiastica)

2. Chi di voi ha ricevuto il suo santo protettore dell’anno?

Il santo che ha scelto la nostra casa è san Serafino di Sarov (1754-1833). Si tratta del più grande santo russo ortodosso, un perfetto **pazzo in Cristo**, definito, a ragione, “l’Eletto della Vergine Maria”. E’ conosciuto per un’esperienza quasi unica nella storia del Cristianesimo: il suo volto si trasformò quando un giovane di nome Motovilov gli chiese **“Ma chi è lo Spirito Santo?”**

Pieno di Luce divina, dopo anni e anni di preghiera e di ascesi nel deserto di Sarov, Serafino divenne un padre spirituale eccezionale. Sempre attento e disponibile alla volontà del Signore, innamorato della Parola di Dio, guidò sulla via della santità tanti consacrati e laici. Tenero e esigente allo stesso tempo, senza compromessi, la sua paternità spirituale si estende ancora oggi su tutta la Russia.

L’episodio che vi sto per raccontare è un po’ estremo e non va preso come un esempio da seguire. A volte i grandi santi ricevono da parte del Signore delle mozioni che possono urtare la nostra sensibilità o addirittura scandalizzarci, ma, una volta realizzate, esse portano un frutto immenso, al di là del tempo. E’ per questo che i santi non temono di essere esigenti. Si tratta di un’esigenza che emana da una profonda dolcezza evangelica.

Elena Manturow era una figlia spirituale di San Serafino e viveva nel convento di Diwejewo, in Russia. Un giorno gli chiese di pregare per il fratello Michael, che il santo conosceva bene e che era gravemente malato. “Rischiamo di perderlo”, diceva con dolore. Serafino pregò e tornò dalla giovane suora con un’ispirazione molto particolare. Aveva ricevuto una soluzione da parte di Dio...

“Ascoltami, gioia mia! Vuoi fare qualcosa per tuo fratello?” “Sì padre Serafino! Che posso fare per lui?”. “Vuoi morire al posto di tuo fratello che è moribondo?”. La giovane suora rimase per un attimo in silenzio e poi rispose con una grande pace: “Sì, voglio morire al posto di mio fratello”. San Serafino ci aveva visto giusto: l’indomani suor Elena morì e suo fratello fu guarito.

Alcuni giorni dopo, san Serafino incontrò la sua figlia spirituale in una delle sue rivelazioni divine: era bellissima, felice e raggianti nel Cuore di Cristo, coronata di gloria.

Anche altri santi, più vicini a noi, vissero una carità eroica, ispirati dal Signore:

San Massimiliano Kolbe (1894-1941) prese il posto di un padre di famiglia condannato a morire di fame nel Bunker di Auschwitz. **La Venerabile Marthe Robin** (1902-1981), davanti ad una bambina cieca, domandò a Dio di poterle dare i suoi occhi e si ritrovò quasi cieca per tutta la vita. **Santa Gianna Beretta Molla** (1922-1962), malata di cancro, preferì rinunciare alle cure e perse la vita per poter dare alla luce il bambino che portava in grembo.

Come non pensare a ciò che Gesù afferma nel Vangelo: **“Nessuno ha un amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici.”?** (Gv 15,13)

In quanto padre spirituale, San Serafino aveva il compito di vegliare su due comunità di suore. Nei suoi dialoghi intimi con la Madonna, **quest’ultima gli indicò come proteggere dall’Anticristo**, nel presente e all’avvenire, quel luogo di grandi benedizioni che era il convento di Dwejewo. La Santa Vergine chiese che venisse eretto un terrapieno intorno alla proprietà. Per formare questa collinetta bisognava scavare un canale e accumulare la terra. Le suore risposero che sarebbe stato più facile costruire un muro, ma una sera, una di loro vide lo Starets scavare una trincea e allora tutte si

affrettarono ad imitarlo per rispondere al desiderio della Madonna. In quel momento però, san Serafino si trovava nel suo eremo: si trattò di una bilocazione.

Cosa promise Maria? Che sarebbe venuta ogni giorno su quella collinetta e avrebbe benedetto tutti coloro che si fossero trovati nel monastero, religiosi e visitatori, fino alla fine del mondo. (Questa promessa ci ricorda una delle grazie di Medjugorje: la benedizione materna di Maria per chi l'accoglie nel proprio cuore nel momento in cui appare). La Madonna chiese che ogni sera si andasse in processione lungo la trincea, portando l'icona di Maria "Gioia di tutte le gioie" e recitando 150 Ave Maria (solo la prima parte). La sua richiesta fu accolta, eseguita e perdura ancora oggi.

Da allora, numerosi pellegrini si sono recati e si recano al monastero di Djwejewo per ricevere la benedizione della Regina del Cielo. Oggi il monastero conta almeno 400 suore fedeli e assidue alla processione della sera e alle preghiere. Le profezie del santo continuano a realizzarsi.

Cosa chiedere a San Serafino di Sarov nella preghiera?

La grazia di perdonare, di lavorare senza sosta per raggiungere la pace interiore. **"Conserva la pace interiore e migliaia intorno a te troveranno la salvezza."**

"Chi cammina nella pace raccoglie i doni della grazia a cucchiariate."

Chiediamo la grazia di invocare sempre lo Spirito Santo. **"Lo scopo della vita cristiana consiste nell'acquisire lo Spirito Santo"**

"Quando non ci sarò più, venite da me e raccontatemi tutto come quando ero con voi!"

"Il Signore Onnipotente dirige il mondo e, tutto ciò che accade, si compie o per la Misericordia di Dio o perché Dio lo permette"

3. Le grandi preoccupazioni della Madonna.

Due sono gli appelli che la Madonna ci rivolge in maniera frequente e insistente nei suoi messaggi: pregare per i suoi figli "che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio" e per i pastori che Suo Figlio ha scelto, cioè i nostri sacerdoti. In quest'anno giubilare, così importante se si considerano le minacce che pesano sul mondo, molti di noi avranno a cuore di offrire al Signore un grande regalo che, sicuramente, gli arriverà dritto al cuore. **Un regalo che gli permetterà di salvare molti sacerdoti.** Si tratta di un'iniziativa in 2 tempi:

La prima iniziativa ci riguarda e spetta a noi: Sapendo che molti sacerdoti soffrono in Purgatorio, vogliamo affrettare la loro liberazione e abbiamo il potere di farlo, attraverso la celebrazione di una o più messe in loro suffragio. Possiamo anche offrire un'ora di adorazione del Santissimo Sacramento per questa intenzione.

La seconda iniziativa spetta a loro: Non possiamo non affidare a questi sacerdoti liberati dalle loro pene l'importante missione di intercedere potentemente per i loro confratelli della terra che si trovano in situazione di peccato, affinché ritornino a Dio con una coscienza pulita e decidano di incamminarsi sulla via della santità.

Questa duplice iniziativa può portare molti frutti di guarigione per il nostro mondo così inquieto. Abbiamo troppo bisogno dei nostri sacerdoti, di buoni sacerdoti! Quale mistico non ha parlato chiaramente dell'immensa responsabilità spirituale che riposa su ogni membro del clero? **"Il mio Cuore Immacolato non trionferà senza di loro"**, dichiara Maria. **"Non permettete a Satana di separarvi dai vostri pastori!"**

Possa questa proposta essere un esempio di **opera di misericordia da realizzare durante l'anno giubilare.**

4. Benvenuti nell'Anno Giubilare !

Il 24 dicembre scorso, papa Francesco ha inaugurato l'Anno Giubilare aprendo la Porta Santa della Basilica di San Pietro. **Il tema di quest'anno è più che appropriato: si tratta della speranza,** una virtù che manca in così tanti cuori!

Non dimentichiamolo! Un buon modo per ricevere i frutti di quest'Anno Giubilare consiste nel vivere le indulgenze ad esso legate. Sono regali!

- **Fare un pellegrinaggio** in un santuario dove si trova una porta santa designata dalla diocesi. Passare attraverso questa porta con cuore aperto.

- **Vivere i sacramenti,** soprattutto l'Eucarestia e la Confessione, fonti dell'Amore che ci permettono di riconciliarci con Dio, con noi stessi e con gli altri.

- **Pregare per le intenzioni del Santo Padre.**

- **Non avere nessun attaccamento volontario al peccato,** anche veniale.

- **Essere testimoni della speranza cristiana** tramite opere di misericordia e di carità

- **Prendiamo la mano di Maria, Madre della Speranza,** è con lei che vogliamo intercedere per il mondo e proclamare che per tutti, la Porta della Speranza è spalancata!

Carissima Gospa, nei momenti difficili, alziamo lo sguardo verso di te. Il tuo sorriso e la tua tenerezza sono come un balsamo per i nostri cuori. Tu ci fai pregustare il Paradiso. Di San Serafino, il tuo eletto, hai detto: "Lui è della nostra stirpe!" Anche noi desideriamo impregnarci della bellezza del tuo amore!

Suor Emmanuel + (Comunità delle Beatitudini)

Tradotto dal francese